Ancona

Manovre dilatorie del centrosinistra nella riunione del Consiglio comunale

Polemiche fra Calabrese (PSU) e il sindaco ing. Salmoni - La posizione del PCI che ha posto il Consiglio di fronte a precise responsabilità

Una veduta della riunione del Consiglio comunale

ANCONA, 27.

Seduta fiume, ieri sera, al Consiglio comunale di Ancona. Tuttavia, le aspettative del folto pubblico presente sono andate deluse; il centro sinistra è rimasto sostanzialmente unito (comunque si vedrà nei prossimi giorni se tale unità è stata soltanto fittizia ovvero dettata dalla convenienza dei singoli partiti del centro sinistra) anche dopo la bordata del PSU portata dal consigliere Calabrese che ha voluto fare il «distinguo» sui motivi delle dimissioni del sindaco, sferrando un ulteriore attacco all'ing Salmoni che ha accusato il colpo tacciando di falso il consigliere socialista.

La bordata è stata, in seguito, attutita dal consigliere socialista Strazzi che ha voluto giustificare il risentimento di Calabrese causato dagli attacchi al PSU da parte degli altri partiti di maggioranza. L'attesa è andata delusa anche perchè non sono state discusse le dimissioni del sindaco e dell'assessore Monina (ambedue del PRI) e il «bubbone» preannunciato dall'assessore socialista ai Lavori Pubblici, Fabiani, non è scoppiato ma, al contrario è stato praticamente circoscritto perchè non nuocesse alla maggioranza di centro-sinistra.

All'inizio dei lavori consiliari, il sindaco ha posto al Consiglio il quesito se le proprie dimissioni avrebbero dovuto avere carattere di priorità e quindi poste al primo punto dell'ordine del giorno, oppure essere discusse dopo completati gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno stesso Su questa questione si è subito delineata la manovra della maggioranza tendente a procrastinare la discussione sulle dimissioni allorchè il sindaco ha annunciato due distinte votazioni: la prima, che poneva l'argomento in coda all'ordine del giorno; la seconda, su una proposta di inversione dei lavori.

L'operazione ha avuto il suo culmine prima delle votazioni, allorchè il sindaco Salmoni, rivolgendosi ai consiglieri comunisti, ha dichiarato che, sotto l'aspetto politico-morale si trova d'accordo con quanti avevano chiesto la discussione delle sue dimissioni; «però la legge è difficile ad interpretarsi» ha detto Salmoni, per cui sarebbe necessario ricorrere al giudizio del Consiglio.

A nulla sono valse le argomentazioni portate dal gruppo comunista che ha posto il Consiglio di fronte a precise responsabilità qualora la decisione odierna non dovesse avere applicazione da parte di una Giunta in crisi, dalla quale il PRI è dimissionario con i suoi due rappresentanti.

La maggioranza ha impostato la discussione sui tre argomenti riguardanti l'urbanistica, per cui il Consiglio aveva votato la volta scorsa l'inversione dell'ordine del giorno.

Nonostante questa parvenza di unità fra i partiti del centro sinistra, è iniziato l'esame delle delibere di Giunta in materia urbanistica.

Su tali argomenti — che sono stati il pomo della discordia in seno alla Giunta — la discussione si è protratta per oltre sei ore, giungendo alla loro approvazione da parte del Consiglio col voto contrario dei comunisti. Il gruppo consiliare del PCI non si è limitato a rivendicare e a documentare con dovizia le varie deroghe al piano regolatore, ma ha presentato formale proposta concreta presentando un ordine del giorno per la creazione di una commissione di inchiesta che avrebbe dovuto rende conto al Consiglio entro 90 giorni dal suo insediamento.

La commissione avrebbe dovuto essere composta da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e riferire se le costruzioni edilizie fossero conformi al Piano regolatore e alle norme di legge. In particolare, avrebbe dovuto soffermarsi sulle eventuali deroghe e violazioni, precisando per quei casi le date delle concessioni e delle transazioni

Questo ordine del giorno non è stato approvato ma, in sua sostituzione è stata creata una commissione che dovrebbe essere di ausilio alla Giunta in materia urbanistica. Il compagno Ruggeri, nel presentarlo, aveva detto, rivolto alla Giunta: «Se lo accettate, significa che non c'è niente; se non lo accettate, vuol dire che c'è qualche cosa che volete nascondere E allora vi assumerete tutte le responsabilità morali»

Riconoscimento al pittore Rossini

ANCONA, 27.

Un nuovo significativo riconoscimento ha ottenuto recentemente il pittore concittadino Francesco Rossini Partecipando alla seconda Biennale nazionale del trittico, nei saloni di via Cavallerizza a Napoli, l'artista anconitano ha ottenuto il primo premio — il «Ramoscello d'oro» — per le tre opere presentate: «Campagna», «Natura morta» e «Spiaggia».

Cosa accadrà quest'estate?

SENZA 10 MILIARDI ASCOLI PRIVA D'ACQUA

Non ci sono nemmeno i soldi per le opere più urgenti - Il centro-sinistra si accorge ora del grave problema - Il Comune ha aperto una «campagna contro gli sprechi»

ASCOLI PICENO, 27.

L'allarme che da tempo abbiamo sollevato (e a più riprese) per quanto riguarda il gravissimo problema della mancanza di acqua sta ormai diventando di dominio pubblico ed ha sollecitato sia l'intervento della stampa locale che quello (piuttosto formale, in verità) dei partiti di centro-sinistra e dei tecnici.

Tralasciamo qui di ripetere i motivi che più volte abbiamo puntualizzato, per rilevare le valutazioni tecniche della situazione. Le cose sono così gravi che per sanarle occorrono, oggi, dieci miliardi di lire. Una grossa somma che è la più eloquente fotografia della realtà.

Per «tappare i buchi» occorrerebbero, entro i prossimi due anni, almeno 900 milioni, da spendere soprattutto per qualche limitata captazione, per risanare le condutture e per opere di sollevazione di acque fluviali da utilizzare a scopo industriale. L'acqua, hanno detto i tecnici, c'è nel nostro sottosuolo: un dato, almeno questo, consolante.

Quello che è invece ancora più grave di quanto abbiamo già detto è che i 10 miliardi sono esclusi dai programmi pluriennali e che i 900 milioni non sono previsti dalla Cassa del Mezzogiorno.

Niente soldi, dunque. Né per ora né in prospettiva. Forse, fra un po' di tempo qualche santone si farà della comoda propaganda facendo reperire dalla Cassa qualche decina di milioni, insufficienti anche per opere «tappabuchi».

E non è solo questa la nota amara.

C'è un'altra considerazione: come mai autorità, centro-sinistra, tecnici ed enti preposti, si accorgono «solo ora» della mancanza di acqua? E dire che c'è un apposito Consorzio idrico, e che già da alcuni «anni» (e non da ore) il problema ha cominciato a farsi sentire. Responsabilità politica, dunque, (fin troppo ricorrente) dello «svegliarsi all'ultimo momento».

E non vorremmo neanche pensare che ciò sia fatto ad arte, per rendere più acuto il problema e più elettoralistico l'intervento dell'ultim'ora. Rifiutiamo comunque di credere che costoro si siano svegliati una mattina e, aprendo il rubinetto, si siano accorti di una realtà durissima. Almeno la preoccupazione di trovare i fondi avrebbero dovuto averla in tempo.

Responsabilità politiche, del resto, non mancavano neanche oltre quindici anni fa, al momento dell'inaugurazione dell'acquedotto attuale. Fin da allora fu denunciata l'insufficienza e l'incapacità delle condutture (oggi gravissima), fin da allora fu detto che l'acquedotto era «molto vecchio» e, quindi, un minimo di prudenza avrebbe dovuto consigliare di non allungarlo a dismisura a decine di altri Comuni, reperendo per essi invece altre sorgenti, sistemando inoltre la rete di conduzione. Il fatto è che l'acquedotto doveva essere sfruttato a scopi elettoralistici e, allora, addio limiti prudenziali.

Oggi, migliaia di cittadini già pagano questo tipo di politica, altre decine di migliaia pagheranno fra breve. In questo quadro, ritornano sulla stampa gli appelli fin troppo tristemente noti della «campagna contro gli sprechi». Fiori e insalatina, orti ed altro dovrebbero essere lasciati rinsecchire. Un clima di austerità, dunque, dato che, si dice, è «inutile indagare, le cose stanno come stanno». Fin troppo comodo, anche a non voler rilevare la punta in favore di un certo aumento delle tariffe.

Chi sbaglia paga, dice il proverbio, ma in questo caso a pagare dovrebbe essere proprio chi non ha sbagliato, cioè il povero cittadino sul quale, purtroppo, ricade o almeno dovrebbe sempre ricadere il peso di tutto.

Noi crediamo, invece, che a parte la necessità di provvedere subito (ma, s'intende, su un piano dignitoso e non di convenienza elettorale di questo e di quello) sia anche necessario indagare su certe cose: per evitare che certi errori siano ripetuti, come troppo spesso accade, perché ces sino le speculazioni elettorali e perché, soprattutto, le 1500 fontane pubbliche non debbano condizionare uno dei primi bisogni elementari.

Perché, infine, la sete di tutta una provincia, di centinaia di migliaia di cittadini, deve pur trovare il suo posto nel famoso programma pluriennale di lavori pubblici.

Urbino

Denunciata in un convegno la situazione del Montefeltro

La campagna si sta spopolando — Il reddito medio di un contadino — Un ordine del giorno

URBINO, 27

Mercoledì, al cinema-teatro Ducale, si è svolto un convegno promosso dalla Amministrazione comunale sui problemi dello sviluppo del Montefeltro e delle valli del Foglia e del Metauro.

Il sindaco di Urbino, Egidio Mascioli, nella sua relazione introduttiva ha illustrato le gravi condizioni in cui versa la zona del Montefeltro.

La campagna che circonda Urbino si sta spopolando lentamente: negli ultimi anni i poderi abbandonati sono saliti a 380 per un totale di 6.400 ettari. Il reddito medio annuo di un contadino della campagna urbinate è di duecentomila lire, cioè di almeno un terzo inferiore al reddito nazionale.

Nelle altre categorie lavorative la condizione non è diversa: i disoccupati sono circa 800, i semioccupati oltre mille.

Successivamente, sono intervenuti vari amministratori che hanno unanimemente dichiarato che il primo passo per la soluzione dei problemi delle zone sta nella riforma della finanza locale, per permettere una reale autonomia degli enti locali.

A conclusione del convegno è stato votato il seguente ordine del giorno: «I sindaci e gli amministratori del Montefeltro, delle valli del Foglia e del Metauro, riuniti a convegno ad Urbino, constatata la gravissima situazione di impotenza economica in cui i comuni di montagna si trovano e lo stato di disagio delle popolazioni, discussa la situazione dei bilanci e le indilazionabili esigenze che non possono neppure in minima parte essere soddisfatte, invitano il governo e tutti gli organi responsabili dello Stato, secondo il dettato della Costituzione, a promuovere quegli istituti e quelle riforme che, soli, modificando l'attuale situazione, possono migliorarla, in particolare le Regioni e la riforma della finanza locale, e ad adoperarsi con urgenza affinché: i contributi del Piano Verde siano prevalentemente concessi alla proprietà coltivatrice diretta e per il superamento della mezzadria; che si provveda alla nomina immediata del consiglio di amministrazione dell'ente regionale di sviluppo per le Marche; siano predisposti investimenti per l'industrializzazione, adeguati e programmati nei tipi e nelle localizzazioni, per impedire, anche con questi strumenti, un ulteriore esodo della popolazione; siano previsti stanziamenti programmati per la salvaguardia dei centri storici del Montefeltro e di Urbino e per la valorizzazione in funzione del turismo, della ricettività e delle altre attività economiche complementari».

Domenica, sempre sullo stesso problema, si svolgerà una manifestazione popolare indetta dal Partito comunista italiano e dal Partito socialista di unità proletaria alla quale interverranno l'on Pietro Ingrao, membro del l'Ufficio politico del Partito comunista, e M. Livigni, membro della Direzione nazionale del PSIUP.

Macerata: dopo una serie di infortuni mortali

I sindacati chiedono maggiori garanzie per la vita degli edili

MACERATA, 26

Dopo la morte dell'edile di Civitanova, avvenuta per la sua caduta dal quinto piano, e dopo la caduta dal terzo piano di un edile a Macerata, fortunatamente senza conseguenze, la FILLEA CGIL, il sindacato degli edili, ha emesso il seguente comunicato stampa:

«Con la tragica morte sul posto di lavoro di un operaio edile di Civitanova Marche alla quale ha fatto seguito quella di un altro operaio a Cerravalle del Chienti, i casi di infortunio mortale del settore edilizio a distanza di soli 4 mesi, salgono così, nella provincia di Macerata, al numero impressionante di 7.

La FILLEA-CGIL, di fronte a tali gravi e luttuosi fatti, che unitamente agli infortuni minori mietono vittime e mutilano decine e decine di vite generose di modesti lavoratori, ribadisce con sdegno la sua più viva protesta per il modo con cui viene ad essere considerato da parte degli imprenditori maceratesi il decisivo apporto dei lavoratori della nostra provincia alla edificazione delle opere di costruzione edilizia violando impunemente non solo i contratti di lavoro, negando la giusta mercede ai lavoratori, ma le stesse norme di sicurezza sul lavoro che sono la causa prima di tali luttuosi fatti».

Il comunicato prosegue dicendo che «è di fronte a tale incresciosa situazione che la FILLEA-CGIL ribadisce l'urgenza di una maggiore ed effettiva vigilanza da parte degli organi competenti sulla osservanza degli imprenditori delle norme che regolano la sicurezza sul lavoro e su quelle che sanciscono i diritti contrattuali dei lavoratori, ivi compreso l'orario di lavoro con il sabato pomeriggio festivo, sì da garantire possibilità di riposo e di riproduzione delle energie fisico psichiche dei lavoratori».

Il comunicato conclude che «nell'elevare a nome di tutti i lavoratori la più vibrata protesta per ciò che di così grave va verificandosi, la FILLEA-CGIL chiede a chi di competenza spetta, la convocazione urgente del Comitato provinciale di prevenzione e salvaguardia delle norme che regolano la sicurezza sul lavoro per un immediato esame inteso a stabilire tutte le misure necessarie perchè fatti così gravi non abbiano più a verificarsi, perchè sia garantita sicurezza e tranquillità».

umbria

Dopo la polemica Fiorelli-l'Unità-l'Avanti!

Un dibattito sulla viabilità umbra

TERNI, 27.

Sull'«Avanti!» di martedì, il compagno Fiorelli, Presidente del Comitato Regionale della Programmazione «replica ai comunisti» cioè alle risposte date attraverso il nostro giornale al suo primo articolo, apparso sempre sull'«Avanti!», col quale voleva rilevare delle contraddizioni dei comunisti sulla politica per la viabilità umbra, ma finì per fornirci l'occasione per dimostrargli il contrario e (con i fatti oggettivi e non con le affermazioni gratuite) e per tornare a denunciare la drammatica situazione in cui Governo ed Anas hanno abbandonato la viabilità della nostra regione.

Ringraziamo il compagno Fiorelli della sua «replica» non foss'altro perchè dimostra di essere zelante nella difesa di ufficio del Governo. Gli rispondiamo, dicendo subito che intendiamo chiudere la polemica specie quando Fiorelli la fa scadere a livello di battute che sono un insulto per chi le scrive, come questa: «... discriminare gli umbri in due categorie, la prima alla quale dovrebbero appartenere Maschiella e Provantini, magari insieme all'on. Cruciani che si battono per le realizzazioni viarie ed un'altra alla quale dovrebbero appartenere le forze di centro sinistra».

Liquidiamo questa provocazione che vuole mettere assieme la opposizione al centro sinistra, tanto se è fatta dai comunisti, come Maschiella e Provantini, dalle colonne dell'«Unità», tanto se è fatta da un missino.

Non ci lasciamo trascinare in questo tipo di polemica che ci porterebbe ad ulteriore divisione, a non costruire nulla, ed affrontiamo i termini reali della questione. Prendiamo, per esempio, la questione della E7. Come fa il compagno Fiorelli a dire che i comunisti sono stati alla finestra? Basterebbe, infatti, che ripercorresse un po' le lunghe tappe della battaglia ancora così lontana dal concludersi per vedere i comunisti costantemente alla testa con le altre forze ed in molte occasioni per vedere i comunisti aranti agli altri per sollecitare e per suggerire soluzioni.

Così, appunto, fu a Città di Castello dove in un Convegno promosso dalla Amministrazione Provinciale di Perugia il comunista Maschiella avanzò la proposta di fare del valico del Verghereto la scelta fondamentale della E7 a Nord di Perugia.

Solo che ai comunisti non è passato mai per la testa di voler fare o apparire i primi della classe, gli sgobboni, i bravi della situazione anche perchè sono coscienti che su questi problemi oramai c'è un impegno unitario di varie forze politiche umbre e soprattutto perchè i comunisti sanno e riconoscono che quando si muovono come amministrazioni comunali o provinciali e come Enti pubblici tale azione non possono avocarla a loro esclusivo merito ma debbono ascriverla a merito della intera amministrazione.

Questo discorso dovrebbe imparalo anche il compagno Fiorelli quando parla di iniziative della Amministrazione Provinciale o del Centro per il Piano di sviluppo economico democratico.

Prendiamo un altro esempio: del modo come il compagno Fiorelli concepisce la funzione delle opposizioni. In questo campo il discorso sarebbe veramente lungo ma una cosa al compagno Fiorelli non dovrebbe sfuggire: che, cioè, ognuno deve fare la parte sua, il suo mestiere, per dirla in termini materiali. Non può chiedere a noi comunisti di coprire inadempienze governative; non può chiedere a noi di non elevare la protesta quando la protesta deve essere elevata.

Soprattutto non può chiederlo dal momento che i comunisti umbri nel corso di questi anni hanno dimostrato di non saper solo inalberare il cartello dei no, ma sono stati in primissima linea nello studio della nostra realtà e nella elaborazione delle proposte.

Sia ben chiaro: noi intendiamo concludere una polemica che, come abbiamo detto sopra, rischia di divenire fine a se stessa, ma non intendiamo chiudere un discorso, anzi lo sollecitiamo e, proprio per questo, siamo lieti che il compagno Fiorelli abbia accettato la proposta per la organizzazione di un dibattito o di una tavola rotonda che dia la possibilità di chiarire le rispettive posizioni non solo in tema di viabilità, ma, come dice Fiorelli stesso, sui problemi generali dell'Umbria.

Il Consiglio decide di esaminare i problemi della «Terni»

TERNI, 27.

Il Consiglio Comunale ha deciso alla unanimità di riportare in discussione il problema dei programmi della «Terni», dando mandato alla propria Commissione Consiliare alla economia ed alla programmazione di elaborare le proposte di iniziative, in base ai risultati del Convegno promosso dal Comune sulla funzione delle Aziende di stato. Il Sindaco Ottaviani, in apertura di seduta del Consiglio ha ricordato come la denuncia della Commissione interna della Acciaieria, le conferme venute da più parti, e la rinnovata unità tra le diverse forze della città ripropongano il problema di un intervento del Comune sul problema che ha sollevato nel Convegno del dicembre scorso: convegno al quale, nonostante l'approdo unitario di tutte le forze politiche, nessuno si è degnato di rispondere, dal Ministro all'Iri.

Fatto, questo, non solo e non tanto scandaloso sotto il profilo del costume, quanto indice della crisi esistente alla Terni, della mancanza di programmi di sviluppo e soprattutto della mancanza di una volontà politica.

Frattanto, questi problemi sono stati al centro della riunione tra le segreterie provinciali della CGIL, CISL, UIL. I tre sindacati, dopo un prime scambio di valutazioni sulla crisi della «Terni», sulle cause e sulle responsabilità, hanno deciso di incontrarsi di nuovo il due maggio

Perugia

La riunione del Consiglio comunale

L'intervento di Innamorati a nome del PCI La DC rafforza il potere

PERUGIA, 27

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale di Perugia per la sessione primaverile, avvenuta ieri sera, ci si è occupati subito dopo una breve commemorazione del 25 aprile, della ristrutturazione della Giunta secondo la distribuzione delle deleghe effettuate dal sindaco e rese note alcuni giorni fa tramite la stampa.

Il prof. Berardi giustificava il provvedimento, come del resto era già stato fatto in passato, con la necessità di raggiungere una maggiore efficienza nel lavoro di Giunta.

Queste spiegazioni non convincevano però il compagno Innamorati, capogruppo del PCI, che rilevava come la ristrutturazione fosse dovuta soprattutto a pressioni dc intese ad ottenere un maggior controllo nella Amministrazione comunale.

Questa impressione veniva confermata in seguito quando si apprendeva che era stata effettuata una ulteriore distribuzione degli incarichi, oltre a quella comunicata al Consiglio, ed in particolare che la commissione edilizia non sarebbe stata presieduta dal sindaco come era affermato, ma dal vice sindaco prof. Quattrocere (DC) che già aveva ricevuto la delega.

Su questa questione il dibattito è proseguito questa sera.

Nel prosieguo dei lavori sono state presentate alcune interrogazioni, fra le quali una sulla SAER del compagno Bellini che richiedeva a che punto si trovasse la pratica per la municipalizzazione del servizio di trasporto urbano ed informava nel contempo il Consiglio comunale delle gravi difficoltà che la mancata definizione della stessa pratica creava al servizio per quanto riguarda la insufficiente manutenzione effettuata dalla società gestrice e per la mancata apertura di nuove linee.

L'assessore Tei rispondeva che la commissione centrale per la finanza locale aveva chiesto tramite l'autorità tutoria alcuni chiarimenti che sono già stati forniti.

Per questo motivo si pensa che la autorizzazione della commissione stessa, a contrarre il mutuo relativo giunga al più presto.

Infine, il sindaco informava il Consiglio comunale, su richiesta del compagno Innamorati, per quanto riguarda gli sviluppi della iniziativa per la applicazione a tutta l'Umbria della legge 614 per le zone depresse del Centro Nord.

Il resto dei lavori del Consiglio comunale ha riguardato unicamente la normale amministrazione.

Terni: il Consiglio comunale solidale con i dipendenti dell'Amministrazione

TERNI, 27.

Il Consiglio comunale di Terni ha votato alla unanimità questo ordine del giorno di solidarietà coi dipendenti in lotta:

«rilevato che da parte della categoria dei dipendenti degli Enti locali è in atto una lotta nazionale al fine di conservare i trattamenti economici acquisiti, di ottenere un nuovo stato giuridico basato sul riassetto delle carriere e sulla riforma della pubblica Amministrazione, nonché di conservare il posto di lavoro e conseguire l'adeguamento del premio INADEL a quello dell'ENPAS;

attesoché le predette rivendicazioni abbiano già trovato la comprensione e l'assenso degli organi rappresentativi dell'ANCI:

esprime la propria solidarietà ai dipendenti comunali in lotta;

invitando il ministro dell'Interno a riprendere su basi risolutive le trattative con i Sindacati di categoria, impartendo nel contempo le necessarie istruzioni agli organi di tutela affinché consentano il ripristino dei trattamenti economici decurtati, e ciò al fine di evitare con gli scioperi già programmati gravi disagi alla popolazione e ai dipendenti medesimi».

Telegramma per la morte di Komarov

FOLIGNO, 27.

La locale Segreteria dell'Associazione Italia-URSS, appresa la tragica conclusione del volo spaziale effettuato nella Unione Sovietica dall'astronauta Komarov, ha inviato all'ambasciata dell'Unione Sovietica il seguente telegramma: «Partecipiamo commossi grave lutto che ha colpito vostro paese et scienza tutta».

lettere al giornale

Ogni domenica si incontrano, giovani e vecchi, comunisti e no, per discutere di politica

Nel nostro circolo ogni domenica, da più di vent'anni, vecchi e giovani si riuniscono in assemblea per discutere. E' un'iniziativa che mi pare meriti di essere conosciuta. Essa è partita dal compagno Mazzotti, subito dopo la Liberazione. Senza bisogno di avvisi ed inviti ci troviamo, come ho detto, ogni domenica, in una nutrita ed agguerrita assemblea, vecchi e giovani, comunisti e non comunisti. Il primo intervento è del compagno che ho citato, il quale svolge una breve relazione su quanto è accaduto nella precedente settimana. Dopo di che ognuno espone il suo punto di vista Si parla di volta in volta di politica interna e di politica estera In questi ultimi tempi, ovviamente, ci siamo molto occupati della crisi del PSU e del governo di centro sinistra A questa assemblea partecipano anche dei compagni del Partito socialista che spesso chiedono di esporre le proprie opinioni Essi sono profondamente preoccupati, fanno chiaramente intendere di essere molto dubbiosi e sembrano ormai convinti che democrazia non significa lo scontro fra correnti cristallizzate. Molti di essi, pur essendo socialisti convinti, non hanno aderito al PSU

E noi che cosa gli rispondiamo? Che per battere il nostro e loro nemico è necessaria l'unità di tutte le sinistre, compresa naturalmente la sinistra cattolica. E l'ultimo esempio venutoci dalla Francia è servito ad arricchire le nostre argomentazioni

Voglio concludere rilevando che questo nostro dibattito settimanale è una cosa molto bella, interessante e indispensabile per chiarirci a vicenda le idee. A me sembra che una iniziativa di questo genere dovrebbe essere sviluppata in tutte le sezioni, in tutti i circoli democratici del Paese: e sono convinto che darebbe notevoli frutti.

REMIGIO DIVI
(Forlì)

Il professore trasferito dopo le pressioni dei clericali

Sono un insegnante medio (non di ruolo) vostro lettore che desidera dirvi qualcosa di abbastanza comune, purtroppo, ma che è comunque mio dovere pubblicizzare per quanto m'è possibile. Il caso, cioè, d'un insegnante arbitrariamente spostato da una scuola media superiore ad una inferiore d'altra località in seguito a pressioni clericali dovute ad un insegnamento di tipo critico-democratico con discussioni in classe di argomenti come: obiezione di coscienza, sesso, religione e altri.

Tali pressioni, fatte sul preside dell'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine nella cui sezione staccata di Tolmezzo il sottoscritto prestava servizio e dal preside portate al provveditore, comportarono all'inizio dell'attuale anno scolastico l'annullamento arbitrario della nomina nella sezione di Tolmezzo ed una seconda nomina alla scuola media di Mortegliano, in dispregio alle graduatorie che sole regolano le nomine e da cui la prima era scaturita. In tal modo da un giorno all'altro un cittadino si vede togliere un incarico cui ha diritto e spostare a sessanta chilometri di distanza senza nemmeno essere preavvertito, cioè nella maniera più antidemocratica e brutale.

E' noto che gli insegnanti, diciamo così, di «sinistra» sono osteggiati e colpiti facilmente data la struttura gerarchica della nostra scuola concepita appunto in funzione di controllo dall'alto, ma è meno noto che essi si trovano nel complesso isolati e costretti a lottare con le loro sole forze, come il sottoscritto che a sue spese sta facendo ricorso al Consiglio di Stato. Che almeno questi fatti siano resi noti all'opinione pubblica più democraticamente sensibile

Cordiali saluti

GIANANDREA FRANCHI
(Udine)

Una risposta ai mandanti dei generali USA

Il generale Westmoreland ha dichiarato, pochi giorni fa, a Saigon: «Ai comunisti il futuro offre una sola alternativa: la morte»

Io non penso che i comunisti abbiano voglia di farsi ammazzare da questo funebre Rodomonte moderno, ma è loro dovere prendere dei provvedimenti per difendersi dai generali americani e dai loro mandanti: governo, finanza, industria, grossa borghesia ed eminenze grigie di ogni specie E siccome credo che il punto debole di questa gente sia il dollaro, penso che i comunisti e i democratici di tutto il mondo dovrebbero cominciare aboicottare tutti quei prodotti che possono dare un utile a costoro. Per cui, dovendo fare il pieno di benzina, niente «tigri nel motore», niente «lamette del re», niente che possa servire a riempire le tasche di tali filibustieri.

Non sarebbe certo questo il castigo peggiore, ma per lo meno servirebbe come monito per l'avvenire.

Cordiali saluti.

OLIVIERO FURLAI
(Milano)

I consigli di un tale che non approva l'«ozio» dei pensionati

Sono un pensionato e stamani i miei colleghi mi hanno fatto leggere un articolo di Stampa Sera che credo meriti un commento. In esso si consiglia, seguendo l'esempio degli Stati Uniti, d'istituire una scuola per i pensionati, affinchè imparino a trascorrere il tempo libero, utilizzandolo in viaggi in Italia e all'estero anzichè dedicarsi al giardinaggio o starsene ad oziare sulle panchine dei giardini. Confesso d'aver soghato, ed ora (meglio tardi che mai) cercherò di rimediare, iscrivendomi alla scuola appena sarà istituita, cercando fin d'ora di modificare il mio tenore di vita.

Poiche, per motivi familiari devo far cucina, d'ora in poi, anziche perder tempo tra i fornelli, andrò a mangiare al ristorante coi familiari, così con poche migliaia di lire al giorno potrò dedicare almeno 4 ore giornaliere al turismo

Per i viaggi, possedendo solo una bicicletta e non essendo né Motta, né Gimondi, proporrei all'autore dello scritto di cambiarla, naturalmente alla pari, con la sua macchina e relativo autista non avendo più la patente in regola (non bollata da parecchi anni per mancanza di fondi).

Ho scherzato, ma anche quell'articolo forse era uno scherzo, sia pure di dubbio gusto. Il mio tempo libero lo passo in un giardino di Chieri, grosso come un fazzoletto, con una dozzina di altri pensionati e vorrei pregare lo autore di quell'articolo di venire a trascorrere qualche ora con noi: sentirebbe quante benedizioni rivolgiamo all'indirizzo del governo il quale non si rammenta che la metà di noi vive con i minimi di pensione e con tale cifra a mala pena, può ognuno a pagarsi il viaggio fino a Torino

SILVIO OSTELLINO
(Chieri - Torino)

Non c'è stato abbassamento del voto in condotta

In relazione alla lettera pubblicata sull'Unità del 22 aprile con la quale un poco informato lettore, il tenente colonnello Ricci, manifesta il suo stupore per la punizione che sarebbe stata inflitta agli studenti dell'Istituto tecnico di Riposto (Catania), desidero precisare che fin dal 13 aprile è stato reso noto che «l'abbassamento del voto in condotta, temuto dagli studenti stessi, non è stato mai disposto dai competenti organi dell'Istituto, così come non hanno avuto corso altri provvedimenti di carattere disciplinare».

EUGENIO MARINELLO
(Capo dell'Ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione)

Posta dalla Romania

Ho 25 anni e vorrei corrispondere con giovani e ragazze italiani. Mi piacerebbe scambiare riviste illustrate. Mi piacciono i giovani cantanti italiani, in modo particolare Gianni Morandi e Gigliola Cinquetti. Posso corrispondere in italiano e in romeno.

MIHAI POPA
str. Grivitei, 8
Galati (Romania)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale.

Oggi ringraziamo: Mario RAFANELLI, Milano, Lilio QUERCIOLI, Livorno; Mirella TEI, Rosignano Solvay; Serafino PATRI, Genova; Giovanni TEODOSIO, Scafati; N.L., Forlì; Donato Z., Parma; Silverio CONFIGLIACCO, Mantova; Vincenzo B., Genova; partigiana Fernanda, Bruxelles; Eleonora FIORESI, Modena; Benedetto CORTESE, Milano; Carmine GATTI, Giovanni PALUMBO e Domenico SIRAVO, Venafro, Aldo BOCCARDO, Pareto, Bruno ARMANI, Marghera; Mario BIGARON, Fiumicello; Mario BANCHIERI, Milano; Clementina B; A. PEREGOTTI, Milano; G. FRANCESCHINI, Milano; Adamo ZANELLI e Gino SPAGNOLI, Forlì; Gaudenzio PERONI, Villadossola; N NOLI, Genova, G. B PASTORINO, Masone; Annunziato BALDACCHINO, Acquaformosa; Andrea S., Pescina, L. BERNI, Siena; Luciano EDOARDO, Torino; Giovanni GAGGIANI, Rapallo; L Z., Venezia; B. C., Biella; GAI, Venezia; Un gruppo di cittadini di Portogruaro, Andrea TERMINI, Berlino, Un lettore anonimo di Monselice, Luigina STEFANEL, S Vito Tagliamento; Guido MALACARNE, Genova.

— Se il lettore Luigi PECORARO (Roma) ci manderà l'indirizzo gli risponderemo personalmente.

— Potremmo anche prendere in considerazione le lettere che con frequenza ci invia un certo signor DIDIMO di Ivrea: ma perchè questo signore non risparmia le sue solite ultime due righe dedicate agli insulti, scrivendo al loro posto, chiaramente, il suo nome e il suo indirizzo?

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione: «Un gruppo di...», non vengono pubblicate.